

## Scintille sul piano del Parco

### *Lite tra Mancina e Martini sul collegamento sciistico*

La tempesta era nell'aria ed è scoppiata, sotto il cielo sereno di Ragoli. Qui l'altra sera era convocata una riunione aperta ai membri giudicari del Comitato di gestione del Parco Adamello-Brenta, nonché agli amministratori dei Comuni che ricadono sul territorio del parco.

Vedette della serata Guido Ferrara, laurea in architettura, cattedra all'università di Firenze, estensore del Piano di parco che dovrebbe essere approvato, secondo le garanzie fornite dal presidente Antonello Zulberti, entro marzo. Tutto bene e partecipazione massiccia. Senonché...

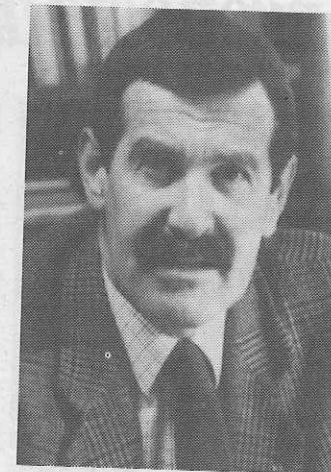
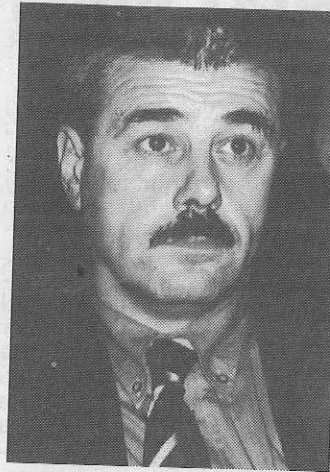
Senonché i rappresentanti dell'amministrazione comunale di Pinzolo non hanno digerito il mancato inserimento del collegamento sciistico di Pinzolo-Campiglio, infrastruttura

sulla quale Pinzolo (indipendentemente dagli schieramenti politici) converge con grande determinazione.

«Nessun problema rispetto al collegamento – dice il piano, ma dice anche il Comitato scientifico che lo ha vagliato – purché gli strumenti urbanistici provinciale e comunale (Piano urbanistico provinciale e Piano regolatore generale) lo prevedano».

«C'è da considerare che il pezzo di competenza del parco è davvero minimo – spiega il presidente Antonello Zulberti – perciò attendiamo che gli strumenti urbanistici dicano qualche cosa».

Queste dichiarazioni bloccano la digestione a Mauro Mancina, sindaco di Pinzolo, e a tutti i pinzoleri presenti all'incontro. «Perché non viene inserito in cartografia il colle-



Vittorio Martini e Mauro Mancina, protagonisti del movimentato incontro sul Piano del Parco

gamento?», chiedono. «Perché imboccare questa strada, che pare una tesi di principio, più che una richiesta argomentata?», replica Zulberti. «Il parco – rincara il presidente – non è contrario al collegamento, anche perché il nostro pezzo di competenza non ha caratteristiche tali da cercare chissà quale salvaguardia. Nelle norme è già scritto che se Pup e Prs lo prevedessero noi lo recepiremmo».

Vittorio Martini, sindaco di Ragoli e assessore del parco, ad un certo punto deve aver perso la pazienza e, a seguito degli interventi ripetuti da Mancina, ha detto più o meno così: «È la quarta volta che ci ripeti le stesse cose: le abbiamo capite». Se Mancina era a disagio, non ci ha più visto: si è alzato ed è uscito, abbandonando la seduta.

La riunione è continuata in modo più tranquillo. «Mi pre-

me sottolineare l'importanza dell'incontro – ci ha spiegato il presidente Zulberti – perché tutti parlano del Piano di parco, magari per criticarlo, anzi, per demonizzarlo, ma ho l'impressione che pochi lo conoscano: questo incontro è stato davvero utile».

Ora sorge lampante una domanda: cosa farà il Comune di Pinzolo? Così come stanno le cose, visto anche il comportamento deciso del sindaco Mancina, non è poi così difficile prevedere che il Comune più grosso della Rendena indichi pollice verso al Piano Ferrara. La domanda è: si tirerà dietro qualche altro Comune o rimarrà solo? E l'attuale dirigenza del parco come si comporterà di fronte ad un no secco dell'amministrazione di Pinzolo?